

I CONTENUTI E IL PERCORSO DELLA STRATEGIA PER LE MONTAGNE DEL PIEMONTE

Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Direttore Stefania CROTTA



10 novembre 2022



Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio

Stefania Crotta

Gruppo di gestione e sviluppo (GGS) dell'Osservatorio sulla Montagna

Regione Piemonte - Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Sviluppo della Montagna

Chiara Musolino e Daniele Rinaldi

IRES Piemonte – Area Crescita sostenibile e sviluppo del territorio – Gruppo sostenibilità e governance

Claudia Galetto, Ludovica Lella, Francesca Talamini, Stefania Tron

UNCCEM

Marco Bussone, Roberto Colombero



**REGIONE
PIEMONTE**



**IRES
PIEMONTE**



UNCCEM

Gruppo Tecnico Scientifico (GTS) dell'Osservatorio sulla Montagna

Chiara Musolino e Daniele Rinaldi - **Regione Piemonte** - Settore Sviluppo della Montagna

Fiorenzo Ferlino, Claudia Galetto, Ludovica Lella, Stefania Tron e Francesca Talamini - **IRES Piemonte** - Area crescita sostenibile e sviluppo del territorio - Gruppo studi sulla sostenibilità e governance

Marco Bussone e Roberto Colombero - **UNCCEM**

Luca Battaglini - **Università di Torino** e **Centro Studi sull'Arco Alpino Occidentale**

Federica Corrado - **Politecnico di Torino**, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

Cesare Emanuel - **Dislivelli e Università Piemonte Orientale**

Antonio De Rossi - **Politecnico di Torino**, Istituto di Architettura Montana

IL CONTESTO ISTITUZIONALE



La **Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Montagna (SM)**
è strumento di attuazione della

Legge regionale n. 14 del 5 aprile 2019

Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna

Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte - SRSvS

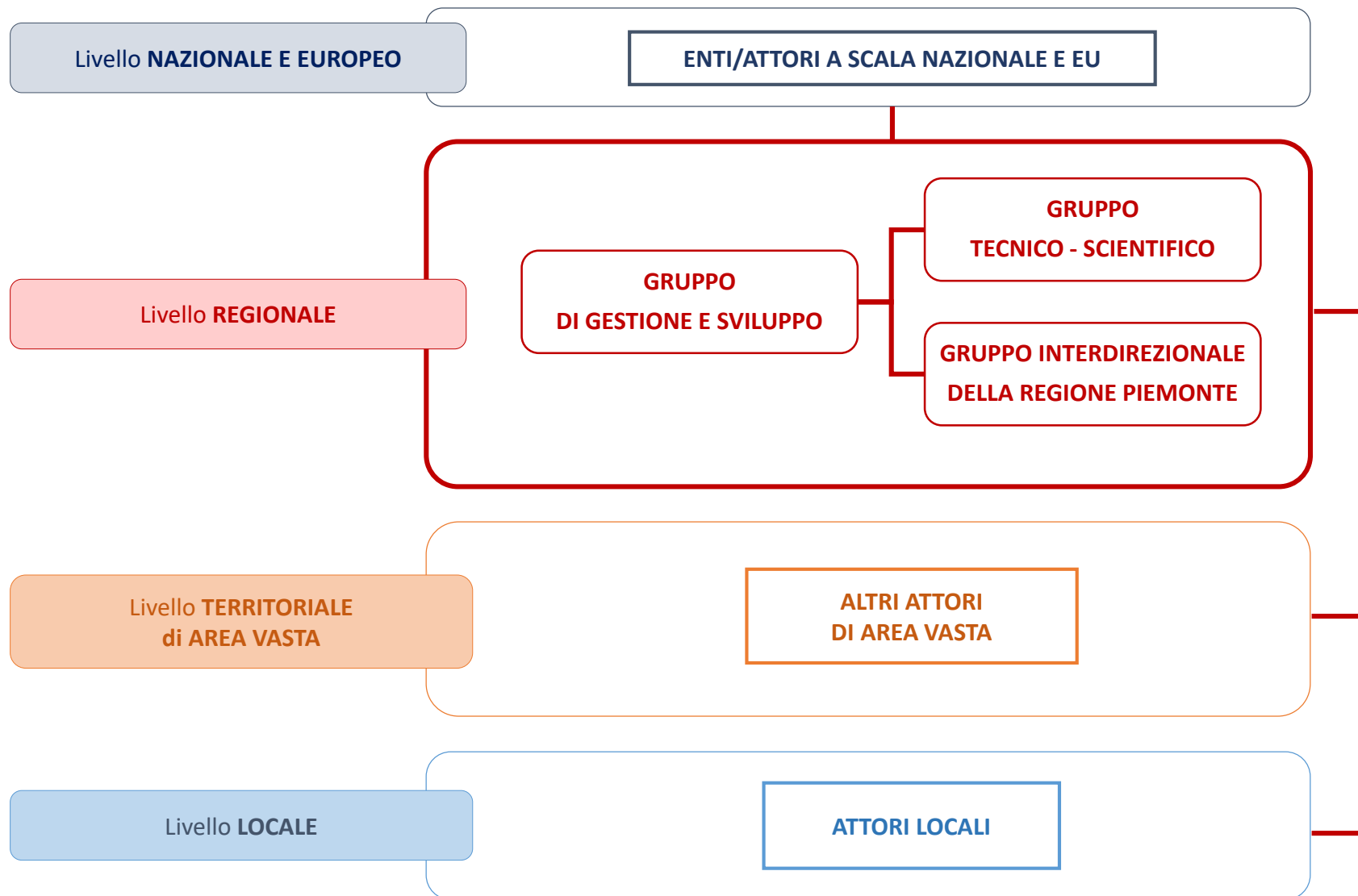
(approvata con DGR n. 2-5313 dell'8 luglio 2022)

È dotata di uno strumento di supporto

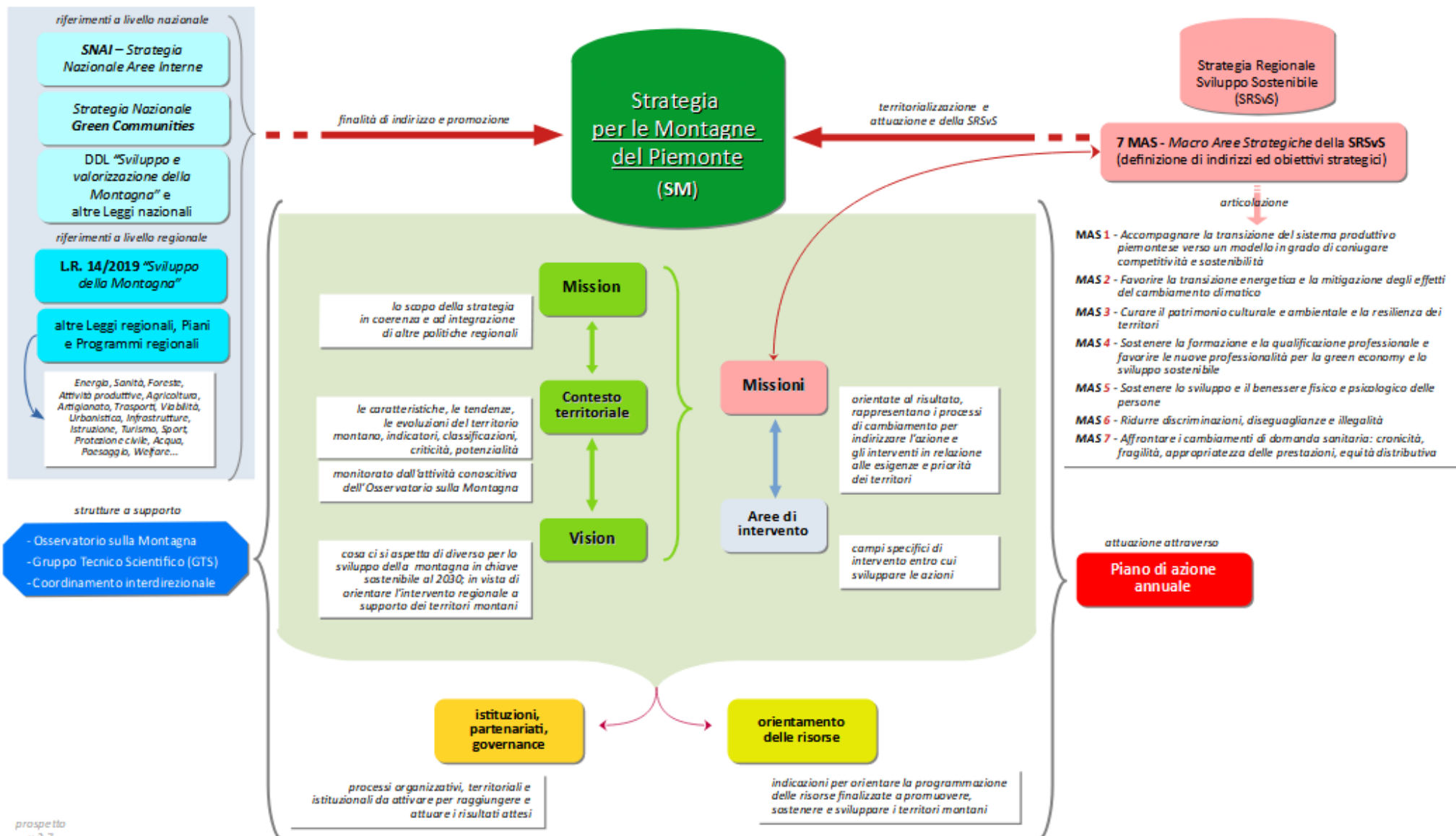
Osservatorio della montagna

(costituito nel 2020 - L.R. 14/2019)

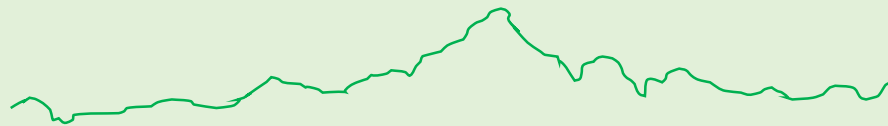
LA GOVERNANCE



Quadro di riferimento a supporto trasversale delle policy regionali, finalizzato ad orientare risorse e interventi di contrasto alle tendenze alla marginalizzazione e di valorizzazione e sviluppo dei territori montani in chiave sostenibile.



LA MISSION



Perché è necessaria una Strategia per la Montagna?

Cosa deve fare la SM?

Orientare le politiche e le risorse

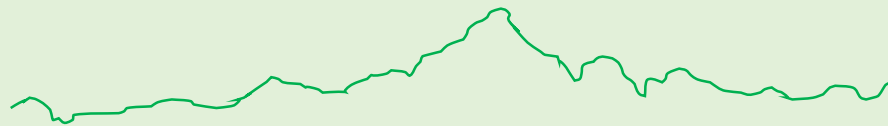
Costruire una governance multi-livello

attraverso **dialogo e confronto** per condividere il percorso delle
politiche per la montagna

Integrare le politiche e le programmazioni regionali

in coerenza e attuazione degli **indirizzi europei e nazionali**

LA VISION



Cosa ci si aspetta di diverso da qui al 2030 per lo sviluppo dei territori montani in chiave sostenibile?

La Strategia deve:

- **intervenire sulle tendenze di marginalizzazione;**
- **promuovere lo sviluppo sociale ed economico** e perseguire il **riequilibrio** delle **condizioni di esistenza delle popolazioni montane**, la **salvaguardia del territorio** e la **valorizzazione** delle **risorse culturali** e delle **tradizioni locali** (LR 14/19, art.1, comma 1);
- **garantire vivibilità e residenzialità** e favorire una adeguata attività di **promozione, tutela e valorizzazione del territorio montano.**



LA VISION

La Vision della SM al 2030 deve essere orientata a guardare

- la **montagna come “luogo dell’abitare”**, garantendo le **condizioni per favorire l’abitabilità dei territori montani**
- la **montagna come “Risorsa” - capitale naturale**
- la **montagna come “Valore” storico-culturale**, patrimonio da salvaguardare e valorizzare
- la **montagna come “opportunità” di sviluppo imprenditoriale e occupazionale**, secondo una **nuova visione “produttiva”** della montagna
- la **montagna dei “saperi”** (sistema delle conoscenze) e delle **“relazioni”** in cui valorizzare il **potenziale umano e generare nuovo capitale sociale secondo una visione “dinamica e aperta”**
- la **montagna “integrata”** secondo una visione di sviluppo **territorializzata** e in funzione dello sviluppo di **sistemi relazionali complessi**
- la **“metro-montagna”**, mettendo al centro una **nuova visione di interdipendenza tra città e montagna**



LE MISSIONI per le montagne piemontesi



in relazione alle Macro Aree Strategiche (MAS) della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte

MAS 1 ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ

SRSvS

1.1	SVILUPPARE, INNOVARE E QUALIFICARE LA FILIERA BOSCO-LEGNO
1.2	SVILUPPARE, INNOVARE E QUALIFICARE IL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE
1.3	SVILUPPARE, INNOVARE E QUALIFICARE IL SISTEMA TURISTICO
1.4	RAFFORZARE E REALIZZARE IL COMMERCIO DI PROSSIMITÀ E MULTISERVIZIO
1.5	CONVERTIRE IL TESSUTO PRODUTTIVO INDUSTRIALE E ARTIGIANALE ESISTENTE VERSO MODELLI PIÙ SOSTENIBILI

MAS 2 FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

SRSvS

2.1	AUMENTARE LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI
2.2	RIDURRE I CONSUMI DI ENERGIA E CONTRASTARE LE POVERTÀ ENERGETICHE
2.3	AUMENTARE L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL SISTEMA DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITÀ

LE MISSIONI per le montagne piemontesi



MAS 3 CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI

SRSvS

3.1	PRESERVARE E VALORIZZARE IL CAPITALE NATURALE E LA BIODIVERSITÀ
3.2	RIDURRE IL DEGRADO, L'ABBANDONO E IL CONSUMO DI SUOLO
3.3	RIDURRE GLI IMPATTI PROVOCATI DALLA PRODUZIONE DI RIFIUTI OTTIMIZZANDONE IL RECUPERO E RIUSO
3.4	RIDURRE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO, LA VULNERABILITÀ DEI TERRITORI E DIMINUIRE L'ESPOSIZIONE AI RISCHI AMBIENTALI E IDROGEOLOGICI
3.5	TUTELARE E PRESERVARE LA QUALITÀ DELLE RISORSE IDRICHE E LA CORRETTA GESTIONE DELLE ACQUE
3.6	RECUPERARE, RIFUNZIONALIZZARE E GESTIRE IL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE
3.7	AUMENTARE ACCESSIBILITÀ E INTERMODALITÀ DELLA VIABILITÀ ALPINA
3.8	AUMENTARE CONNETTIVITÀ E CONNESSIONE

MAS 4 SOSTENERE LA FORMAZIONE E LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E FAVORIRE LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

SRSvS

4.1	ORIENTARE LA FORMAZIONE ALLE ESIGENZE DEL TESSUTO SOCIO-ECONOMICO E AMBIENTALE MONTANO
4.2	QUALIFICARE I LAVORATORI DEL SISTEMA SOCIO-ECONOMICO LOCALE

LE MISSIONI per le montagne piemontesi



MAS 5 SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE

SRSvS

5.1	GARANTIRE L'ACCESSO E LA QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE E DELL'EDUCAZIONE
5.2	SVILUPPARE I SERVIZI PER L'INFANZIA E LA CONCILIAZIONE CASA-LAVORO
5.3	SVILUPPARE STRUMENTI E RETI PER RISPONDERE AI BISOGNI DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI POPOLAZIONE

MAS 6 RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ

SRSvS

6.1	RIDURRE LA DISCRIMINAZIONE E LA MARGINALIZZAZIONE SOCIALE
-----	---

MAS 7 AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DI DOMANDA SANITARIA: CRONICITÀ, FRAGILITÀ, APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI, EQUITÀ DISTRIBUTIVA

SRSvS

7.1	GARANTIRE L'ACCESSO ALLE CURE E POTENZIARE LA RETE DEI PRESIDI E DEI SERVIZI SANITARI E SOCIO-SANITARI
7.2	RIORGANIZZARE, ADEGUARE E AMMODERNARE LE STRUTTURE LE STRUTTURE SOCIO-SANITARIE e I SERVIZI COLLEGATI

1.1 SVILUPPARE, INNOVARE E QUALIFICARE LA FILIERA BOSCO-LEGNO

In montagna le superfici forestali occupano circa il 70% della superficie territoriale. Le foreste sono una fonte di **materie prime rinnovabili** per **usi energetici** (rif. *Missione 2.1*), per **l'edilizia**, per **l'artigianato**, per il settore della carta, ecc.. Tuttavia, in Piemonte, del volume di legno (totale 200 milioni di mc) in crescita annualmente di 5 milioni mc/anno, solo 1 milione di mc viene prelevato (1/5); l'80% è destinato ad uso energetico soprattutto riscaldamento domestico e solo il restante 20% ad usi durevoli (*Regione Piemonte, 2019*).

La Missione mira a valorizzare e promuovere lo **sviluppo locale del comparto forestale**, collegato all'utilizzo del legno come materia prima rinnovabile, allo sviluppo socio-economico dei territori montani e ai servizi eco-sistemici conseguenti a una più corretta pianificazione e gestione delle silvicolture. Tra i vantaggi dello sviluppo della filiera bosco-legno: opportunità per le comunità locali di crescita economia e occupazione attraverso la filiera, miglioramento della gestione dei boschi (e quindi benefici di interesse pubblico, quali la protezione del suolo), produrre energia dal legno in modo sostenibile e pulito, contribuire alla decarbonizzazione.

Per raggiungere questi risultati è necessario intervenire su più aspetti: **valorizzare la risorsa forestale** disponibile localmente; migliorare gli aspetti organizzativi connessi all'**innovazione**, alla **gestione** delle foreste e allo **sfruttamento sostenibile** della risorsa forestale; contrastare l'elevato **frazionamento delle proprietà boschive** e migliorare le **connessioni** e l'**accessibilità** (viabilità di servizio alle proprietà boschive); incidere su una migliore **gestione della filiera corta** bosco-legno, puntando anche sull'aumento delle **imprese forestali locali di qualità**, compatibilmente a un uso sostenibile della risorsa forestale; rafforzare i processi aggregativi tra gli operatori forestali.

Una gestione corretta e sostenibile dei boschi e delle foreste contribuisce inoltre alla **protezione del territorio** dai pericoli naturali (come valanghe, frane, ecc...), dall'erosione del suolo (ad es. in montagna durante le piogge); le foreste assorbono parte delle precipitazioni e riducono le portate di piena dei corsi d'acqua, contribuiscono alla mitigazione climatica assorbendo CO2 (in Piemonte i boschi fissano nel legno 5 milioni di tonnellate di CO2 eq all'anno). Investire in politiche forestali significa, dunque, anche intervenire per la difesa del suolo, delle risorse idriche e dei servizi eco-sistemici (rif. *MAS 3*), ottenendo così benefici non solo economici, ma anche ecologici e sociali.

	MISSIONE	AREE DI INTERVENTO
1.1	SVILUPPARE, INNOVARE E QUALIFICARE LA FILIERA BOSCO-LEGNO	Utilizzo del legno locale nell'artigianato e nell'edilizia; promozione della certificazione delle foreste; recupero e gestione delle foreste abbandonate; ...

ISTITUZIONI, PARTENARIATI E GOVERNANCE



Per il perseguimento delle Missioni definite con la Strategia, sono necessari ripensamenti sul fronte della **governance locale e multilivello** dei processi e dei risultati a cui tendere, individuando le forme istituzionali e organizzative locali, di area vasta e regionali, capaci di realizzare i cambiamenti attesi.

Per fare questo occorre:

- ripensare gli **assetti delle aggregazioni comunali** in funzione di obiettivi comuni da perseguire in chiave di sviluppo. La complessità dei processi e dei risultati da ottenere richiede di costruire maggiore stabilità nel tempo;
- utilizzare al meglio gli strumenti offerti dalle **politiche regionali, nazionali ed europee**, che prevedono la creazione di **reti** che aggregano soggetti istituzionali e della società civile, dotate di capacità progettuale per lo sviluppo locale (es. green communities, aree interne, ...);
- valorizzare le **reti locali che si formano spontaneamente** intorno a progetti di sviluppo capaci di agire in un contesto complesso e in transizione;
- strutturare forme di **dialogo multiscalare** permanente tra livello locale, di area vasta e regionale.

ORIENTAMENTO DELLE RISORSE



La Montagna, rappresentando un territorio con proprie caratteristiche e non un settore tematico di intervento, richiede un **approccio trasversale** per rispondere a bisogni ed esigenze spesso amplificati rispetto ad aree più centrali.

Costruire una Strategia per la Montagna significa **coordinare le policy regionali e nazionali e attivare fonti di finanziamento di diversa origine.**

Fra i compiti della Strategia sulla Montagna rientra la **concertazione in fase di progettazione** e il **coordinamento in fase di attuazione** delle principali politiche e interventi di contrasto a problematiche tipiche della montagna e di promozione di opportunità di crescita del territorio. Ciò contribuirà ad **orientare** più incisivamente **l'azione di sviluppo regionale**, ad evitare la sovrapposizione di politiche in ambiti tematici già oggetto di intervento e distribuire in modo più uniforme le risorse a disposizione rispetto ai diversi bisogni dei territori montani.

Leggi regionali di maggiore riferimento (ordine cronologico)

- LR 28/99 Commercio
- LR 1/00 Trasporto Pubblico Locale
- LR 1/09 Artigianato
- LR 4/09 Foreste
- LR 8/10 Strutture ricettive alpine
- LR 12/10 Patrimonio escursionistico
- LR 11/12 Enti Locali
- LR 19/15 Aree protette
- LR 23/16 Attività estrattive
- LR 11/18 Cultura e minoranze linguistiche
- LR 1/19 Agricoltura e sviluppo rurale
- **LR 14/19 Sviluppo della montagna**
- LR 9/19 Strade storiche di montagna
- LR 13/21 Cooperative di comunità
- LR 20/21 Soccorso alpino
- LR 32/21 Pratica degli sport montani

Programmazione Regionale

Fondo Regionale Montagna
(programmi Unioni Montane e Programma annuale)

LR 14/2019 - Valorizzazione e sviluppo della Montagna

Programma Annuale per la Montagna

Bandi regionali

Botteghe dei servizi (2022)

Residenzialità in montagna (2021)

Scuole di montagna (2021)

Piani di settore

PTR - Piano TERRITORIALE Regionale

PPR - Piano PAESAGGISTICO Regionale

Programmazione Fondi strutturali e di investimento europei

Mis. 4 - Infrastrutture a servizio della agricoltura, della silvicoltura, degli alloggi e per la gestione delle risorse forestali e pastorali. Manutenzione di strade, della viabilità pastorale e degli acquedotti rurali

Mis. 7 - Piani di sviluppo di comuni e villaggi in zone rurali e dei servizi comunali. Piani per la tutela di zone a valore naturalistico. Opere di urbanizzazione nelle borgate montane e miglioramento dei fabbricati d'alpeggio. Potenziamento dei servizi di base a livello locale e delle infrastrutture ricreative ad uso turistico nelle borgate montane

Mis. 13 - Indennità compensative a favore di zone montane e per l'agricoltura montana

Mis. 19 - Sostegno allo sviluppo locale partecipativo (programma LEADER), realizzato attraverso i Programmi di Sviluppo Locale proposti dai GAL

nuova PSP (2023-27)

Operazione SRD07 - in infrastrutture per lo sviluppo di aree rurali

Operazione SRD08 - in infrastrutture con finalità ambientali (viabilità, alloggi)

Operazione SRD09 - in investimenti non produttivi in aree rurali (borgate montane, ...)

Operazione SRD06 - LEADER - attuazione strategia sviluppo locale

Operazione SRD04 - in investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientali (recupero terrazzamenti)

Programmazione Nazionale

Leggi nazionali di maggiore riferimento (ordine cronologico)

- L 97/1994 Nuove disposizioni per le zone montane
- L 82/1999 Minoranze linguistiche
- L 221/2015 Ambiente e Green economy
- L 158/2017 Piccoli Comuni (<5mila ab.)
- L 155/2021 Incendi boschivi
- DDL Montagna (in attesa di conversione in legge)

Strategia Forestale Nazionale (D.Lgs. 34/2018)

L 234/2021 istituzione del FOSMIT, Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane

Strategia per la Banda Ultralarga - BUL 'Verso la Gigabit Society' (GTD 2021)

Ulteriori iniziative

CMTO - Città Metropolitana di Torino

- Bando Mobilità sostenibile (2022)
- Voucher per Manutenzione percorsi escursionistici (2022)
- Sportello "Vivere e lavorare in montagna"

Bandi tematici (enti privati)

Compagnia di San Paolo; Fond. CRC; Fond. Cariplo

CAI Piemonte

- Programma di attività annuale (sentieristica, formazione, ...)

Next Generation EU

M1.C3 - Attrattività dei Borghi storici a rischio abbandono
- Valorizzazione architettura e paesaggio rurale
- Rigenerazione piccoli siti

M1.C2 - Digitalizzazione PA e Reti internet ultra veloci

M2.C1 - Green Communities

M3.C1 - Potenziamento delle linee ferroviarie regionali

M2.C4 - Riduzione rischio alluvione e idrogeologico

M5.C3 - Strategia Aree interne e montane (es. Farmacie rurali)

M6.C1 - Case di comunità, telemedicina e assistenza territoriale

PNRR

Progetti di cooperazione transfrontaliera
(Interreg ITA-CH, Interreg Alcotra, Europa Centrale, Spazio Alpino, Leader, Life)

POR-FESR 2021-27

(tematiche di promozione centrali per la montagna)

(Digitalizzazione e connettività, Energie rinnovabili, Economia circolare, Integrazione socio-economica, Mobilità locale, Assistenza sanitaria, Turismo sostenibile, Prevenzione rischi naturali e sicurezza del territorio, Istruzione-formazione...)

- OT2, Piano Strategia Banda Ultra Larga - BUL
- OT2, Dematerializzazione dei procedimenti territoriali
- OT4, Riduzione consumi energetici e FER in EELL <5mila ab.

- OT5 (FESR+FSC) e programmazione della **SNAI Strategia Nazionale Aree Interne** (Valli Maira e Grana, Valli dell'Ossola, Valle Bormida, Valli di Lanzo)

POR-FSE (2014-20)

(occupazione, competenze e inclusione)

- Bando sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale
- Bando Formazione continua; - Bando Formazione tecnica superiore
- Bando Apprendistato professionale; - Bando Formazione professionale
- Bando Progetti di pubblica utilità
- Progetto AFRI Mont (Assistenza Familiare Reti Integrate in montagna)

La consultazione per la co-costruzione della SM



Le FASI della consultazione per la co-costruzione della SM:

Consultazione interna

- Coinvolgimento delle **Direzioni regionali** per la co-costruzioni delle Missioni (*ottobre*)

Consultazione esterna

- **Evento di presentazione pubblico** (*10 novembre*)
- Recepimento di eventuali **Osservazioni** da parte degli stakeholders (*entro 30 novembre*)
- Incontro di consultazione con gli **Enti di Area vasta** (CmTo e province montane) (*novembre*)

PROSSIMI PASSI...*Verso la Strategia*

- Chiusura **documento di impostazione della Strategia e formalizzazione** (*dicembre*)
- Stesura e formalizzazione del **Piano di Azione annuale** (*dicembre*)

VERSO LA STRATEGIA PER LE MONTAGNE DEL PIEMONTE

